

Caro Antonio,

accolgo con piacere e con entusiasmo il Tuo invito. Lo faccio, non solo per l'amicizia e la stima che ci legano da tanti anni, ma soprattutto perchè credo sia molto importante trasferire valori ai nostri ragazzi, valori che non possono prescindere dalla nostra memoria storica. Una memoria, proprio perchè umana, fatta di grandi e strardinarie imprese così come di eventi terribili e atroci, ma una memoria che non dobbiamo cancellare nè mistificare con la demagogia, perchè parliamo dei nostri padri, dei nostri nonni e dei nostri avi, delle nostre radici, della nostra stessa identità. E trasferire questi valori ai nostri giovani è un compito difficile e sacrosanto, perchè essi, - *voi ragazze e ragazzi – voi, nostri figli - siete le frecce che lanciamo verso il futuro. A noi darvi la forza di volare, di volare alto e la conoscenza per saper trovare il giusto bersaglio, per coronare i vostri sogni, a voi la determinazione, l'intelligenza e il cuore puro per centrarlo, per l'Italia e per l'Europa che voi dovrete costruire.*

Domani, 4 novembre, si celebra la festa delle Forze Armate, nella ricorrenza della Vittoria della Grande Guerra 1915-18, una Guerra atroce e terribile, che per noi Italiani assume però anche il significato della raggiunta unità nazionale, dopo le tre guerre di indipendenza e l'impresa di Giuseppe Garibaldi.

E' la Prima Guerra Mondiale che ha coronato davvero il nostro disegno unitario perchè lo ha fatto non solo e non tanto sul piano politico strategico, quanto soprattutto sul piano sociale, avvicinando, facendo conoscere e stimare, nei reggimenti dell'Esercito e negli equipaggi delle Navi della Marina, uomini del Nord, del Centro, del Sud Italia, uomini che non parlavano la stessa lingua e che, fino ad allora, si comprendevano a stento, non si conoscevano . Da quell'immenso e terribile sacrificio corale, nel fango e nel freddo delle trincee è nato e si è consolidato davvero il nostro spirito nazionale, il senso della Nazione.

Quando si parla di unità d'italia pensiamo a Garibaldi, a Vittorio Emanuele II, forse anche a Camillo Benso Conte di Cavour, che a mio parere è stato il più grande Padre della Patria oltre che uno statista (non

solo un politico) di levatura mondiale.

L'impresa di Garibaldi infatti non sarebbe stata possibile se il Regno di Savoia (o di Sardegna se preferisci) non avesse potuto sedere al tavolo delle Grandi Potenze del tempo. Ed ha potuto farlo grazie al sapiente uso delle Forze armate da parte di Cavour prendendo parte con ben 18.000 uomini alla campagna di Crimea nel 1854-55 , ottenendo in quell contesto il sostegno britannico per la successive impresa di Garibaldi nel'60.

Negli allegati che Ti invio, caro Antonio, stralci di alcuni miei interventi, troverai ampliati alcuni concetti sul ruolo delle Forze Armate e, in particolare:

Nell'ALLEGATO 1 oltre alla questione di Cavour, una sintesi del fondamentale ruolo delle Forze Armate, oggi a sostegno della politica per la stabilità e la pace.

Nell'ALLEGATO 2 un breve excursus storico che spiega perchè si è erroneamente attribuito ai militari il ruolo di guerrafondai, che in realtà spetta alla politica. Troverai inoltre molto più dettagliato il ruolo e l'importanza delle FFAA nell'attuale contesto geo-streategico.

L'ALLEGATO 3 è una intervista alla RAI del 2014 che spiega in maniera più giornalistica l'importanza di Europa e Nato.

Infine con l'ALLEGATO 4 mi fa piacere inviarti due "chicche" una di Giovannino Guareschi e una immodestamente mi ache credo colgano lo spirit di noi marina, tu compreso.

Sono certo che saprai fare il miglior uso di tutto questo mettendoci dentro quello che Tu hai dentro e che riscalda sempre I cuori e le menti di chi Ti ascolta.

Un forte abbraccio . GIGI BINELLI.